



**Camera di Commercio
Modena**



Note congiunturali

**Indagine congiunturale trimestrale
sull'industria manifatturiera della provincia
di Modena**

2° trimestre 2010

Raffaele Giardino

SI CONSOLIDA LA RIPRESA DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA DELLE PROVINCIA DI MODENA

Quadro di sintesi

Per l'industria manifatturiera modenese i dati del 2° trimestre del 2010 hanno evidenziato un netto miglioramento del quadro congiunturale. Questi segnali di ripresa, che trimestre dopo trimestre si rivelano sempre più consistenti, tuttavia ancora non cancellano l'ampia battuta d'arresto registrata lo scorso anno. Il gap dai livelli produttivi pre-crisi e le ristrutturazioni in corso in molte aziende della provincia continuano ad avere conseguenze importanti sul mercato del lavoro, il quale permane caratterizzato da una domanda che si presenta ancora debole e da un elevato ricorso alla Cassa integrazione, soprattutto nella sua componente straordinaria.

E' questo, in sintesi, il quadro che emerge dai dati dell'indagine congiunturale condotta congiuntamente dalla Camera di Commercio di Modena e dalle associazioni di categoria della CNA e della Confindustria, la quale rileva lo stato di salute di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese attive con 6 e più addetti.

Entrando nel dettaglio dei risultati, dopo i tiepidi movimenti del primo trimestre dell'anno, le variazioni dei quantitativi prodotti e del fatturato hanno iniziato a registrare aumenti più consistenti. L'indice grezzo della produzione industriale, difatti, è aumentato del 12,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il quale fa seguito al +0,7% della rilevazione precedente. In valore il fatturato delle imprese, invece, ha segnato un progresso dell'11,2%, arrestando una caduta che perdurava da sette trimestri consecutivi (-2,1% il dati dei primi tre mesi dell'anno).

Questi dati, estremamente positivi, devono comunque essere interpretati ancora con cautela. I miglioramenti sulle variazioni tendenziali, difatti, restano influenzati dal confronto con un periodo in cui i quantitativi prodotti e i volumi movimentati dalle vendite erano posizionati su livelli molto bassi. Il recupero della produzione, per esempio, si contrappone ad un trimestre, quello relativo ai mesi di aprile-giugno 2009, in cui la flessione era stata del -26,1%.

Dal lato della domanda le migliori prospettive, in questa fase, sono offerte soprattutto dai mercati esteri, con evidenti benefici per i settori maggiormente export-oriented della provincia.

Produzione e Fatturato

Per le imprese modenesi il 2009 è stato un anno senza precedenti nella storia dello sviluppo economico della provincia. A bilancio la produzione ha accusato una contrazione del -21,4 per cento, mentre il fatturato è arretrato, a prezzi correnti, del -19,5 per cento, riportandosi sui valori assoluti di inizio decennio.

Questa battuta d'arresto ha lasciato al nuovo anno un'eredità molto negativa. I miglioramenti congiunturali che hanno iniziato a manifestarsi con sempre maggiore consistenza devono, pertanto, essere letti ancora con prudenza, essendo, da un punto di vista tecnico, più la manifestazione di un recupero dai livelli di minimo che di una vera e propria ripresa.

Nonostante queste cautele, resta comunque il fatto che nel secondo trimestre la produzione industriale è riuscita a fare un balzo in avanti notevole, registrando, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente un aumento del +12,5 per cento. Questa tendenza risulta rafforzata anche dall'esame dell'andamento della serie storica costruita sui numeri indici a base fissa, la quale, corretta dalle anomalie dovute alla stagionalità degli eventi economici, ha evidenziato, per il terzo trimestre consecutivo, una variazione congiunturale positiva (+4,5 per cento l'aumento registrato nel confronto tra il secondo e il primo trimestre del corrente anno).

Non molto distante si è posizionato anche il dato relativo alla movimentazione delle vendite, il quale, nel confronto tendenziale, ha registrato un aumento dell'11,2 per cento.

Dal lato della domanda questi risultati devono molto alla ripresa del commercio internazionale e alla svalutazione dell'euro, i quali, congiuntamente, hanno impresso una buona accelerazione alle esportazioni. Per una economia come quella modenese, qui basti citare il dato che circa il 40 per cento del fatturato industriale è realizzato oltre confine, l'effetto di trascinamento è stato notevole.

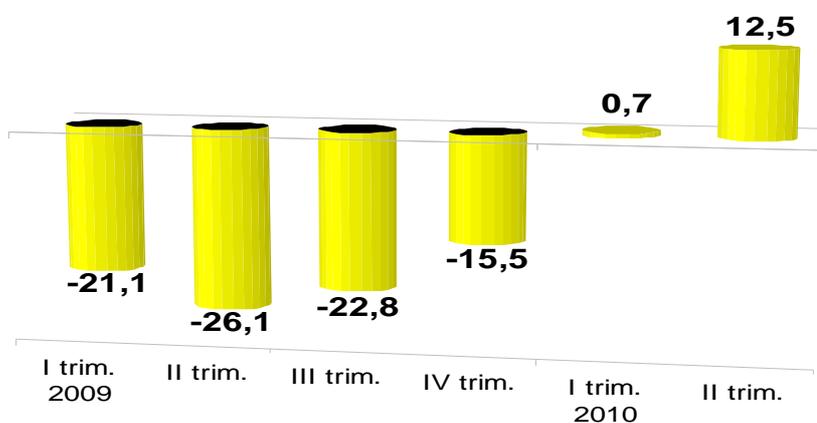
A confermare il contributo dei mercati esteri sulla ripresa in atto i dati di fonte ISTAT sulle esportazioni provinciali hanno evidenziato sul bimestre aprile maggio (ultimi dati disponibili) un aumento tendenziale del +16,4 per cento, il quale ha portato il bilancio sui primi cinque mesi dell'anno ad un +5,1 per cento.

| Tavola 1 – Modena, produzione, fatturato ed esportazioni dell'industria manifatturiera <i>(variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)</i> | | | |
|--|------------|-----------|--------------|
| | Produzione | Fatturato | Esportazioni |
| Media anno 2009 | -21,4% | -19,5% | -25,2% |
| 1° trimestre 2010 | +0,7% | -2,1% | -2,0% |
| 2° trimestre 2010 | +12,5% | +11,2% | +16,4%* |

**) Variazione % relativa ai mesi di aprile-maggio 2010 rispetto ai medesimi mesi del 2009*

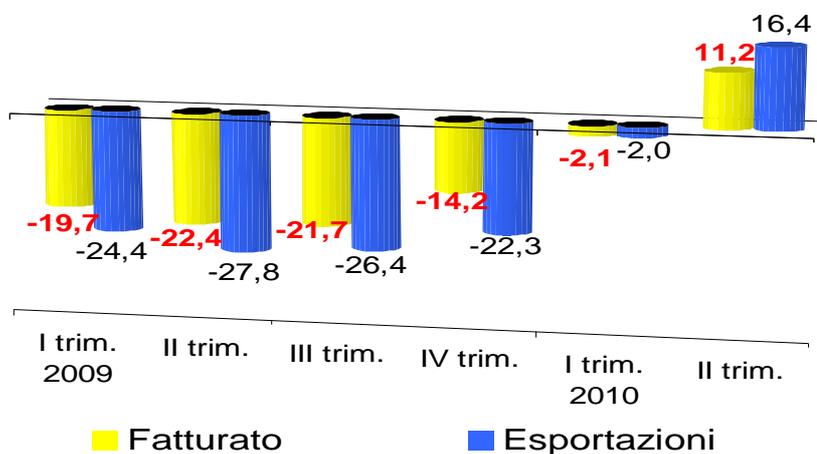
Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale e Istat per l'export

Figura 1 - Modena, produzione industriale
(variazioni percentuali trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 2 - Modena, fatturato ed esportazioni
(variazioni percentuali trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale e ISTAT per le esportazioni

Ordini e aspettative delle imprese

Per i prossimi mesi la possibilità di un consolidamento della ripresa trova sostegno nell'andamento degli ordini, in crescita nel corso di tutta la prima parte del 2010.

In particolare, per quanto riguarda gli ordini dall'estero, le cose hanno iniziato ad andare per il verso giusto fin dal primo trimestre del 2010, quando si è registrato un +13,3 per cento, seguito da un secondo trimestre in espansione del +14,1 per cento nel confronto con i medesimi mesi dell'anno prima. Che il quadro congiunturale sia mutato lo conferma anche l'andamento degli ordini interni, i quali, dopo l'accenno di ripresa del primo trimestre, quando hanno segnato un modesto +1,5 per cento, nel secondo hanno registrato un più consistente 7,8 per cento. Un risultato che, comunque, va interpretato in relazione soprattutto al buon andamento messo a segno dai settori che si pongono come fornitori di componenti per l'industria meccanica della provincia. Meno brillante è apparsa, invece, la dinamica degli ordini affluiti dal mercato interno per diversi beni di consumo come quelli relativi al tessile, all'abbigliamento e ai mezzi di trasporto.

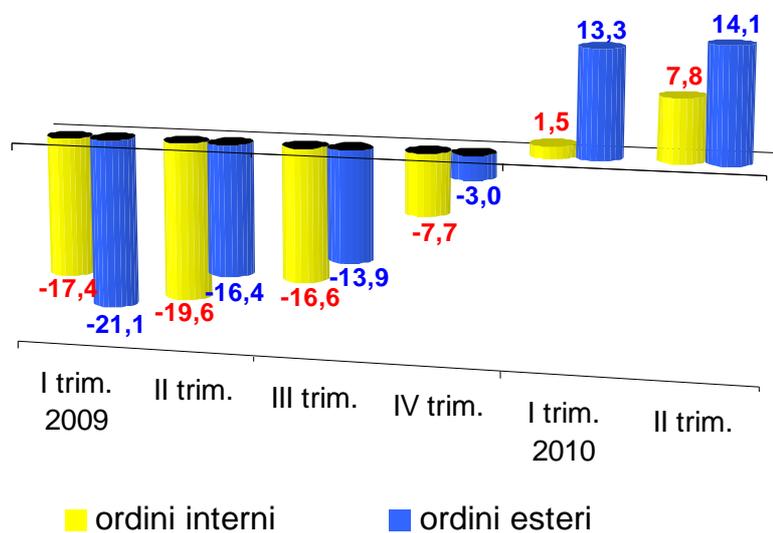
Questi dati risultano confermati anche dal sentiment delle imprese interpellate, dove si è registrato un aumento sia della quota di quelle che si attendono un recupero dell'attività produttiva anche nei prossimi mesi, sia di quelle che iniziano a ritenere soddisfacente gli ordini acquisiti in portafoglio.

Più nel dettaglio, tra le imprese del campione è aumentata, nel trimestre, la frequenza di quelle che si attendono un ulteriore aumento della produzione anche per i prossimi mesi, salita al 25 per cento, o comunque che prevedono un andamento stabile (63,5 per cento), mentre scende all'11,5 per cento la frequenza di chi si aspetta una sua flessione.

Sale oltre il 50 per cento anche la percentuale delle imprese che hanno giudicato adeguato il livello degli ordini in portafoglio, con una certa predominanza per quelli provenienti dall'estero, pari, in questo caso al 54,2 per cento, contro il 48,9 per cento per quelli provenienti dal mercato nazionale. Ma soprattutto scende intorno ad una quota pari al 40 per cento, la frequenza di chi ritiene il livello degli ordini ancora molto bassa (era al 64 per cento nella seconda parte del 2009).

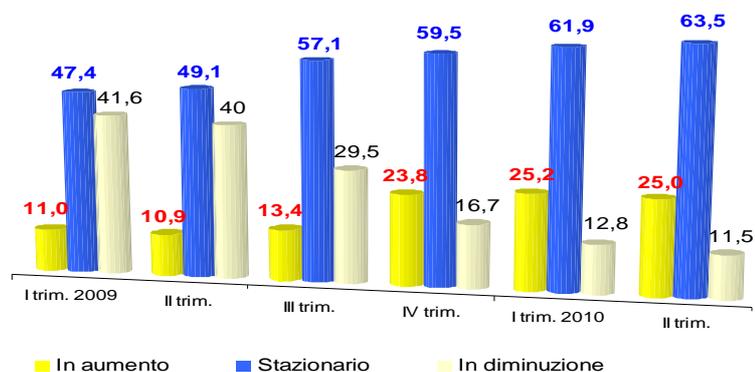
Infine, sempre nei giudizi delle imprese, migliorano le aspettative anche sul mercato del lavoro, le quali lasciano prevedere un rallentamento del ritmo di flessione dell'occupazione. In questo caso, più nel dettaglio, la quota di chi ritiene l'attuale livello degli organici adeguato è salita all'89 per cento del campione, mentre è scesa all'8,6 per cento quella di chi lo ritiene ancora alto. Quale termine di confronto si consideri che questa percentuale era pari al 30 per cento nel primo trimestre del 2009).

Figura 3 – Modena, ordini affluti alle imprese
(Variazioni percentuali trimestrali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



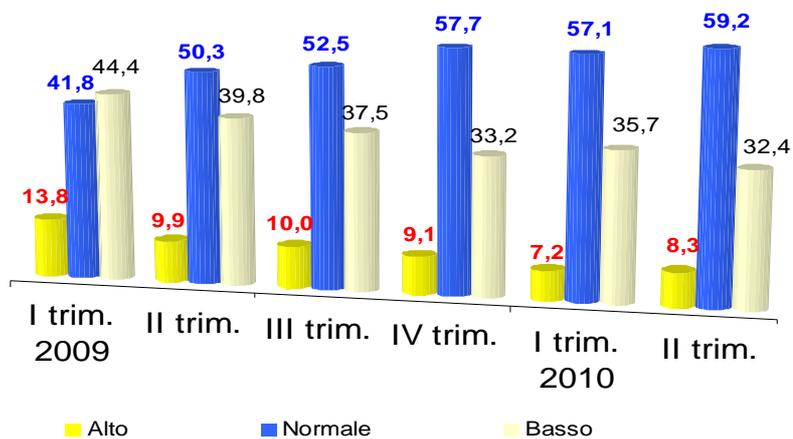
Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 4 - Modena, giudizi delle imprese sulle prospettive a breve della produzione
(Frequenze percentuali)



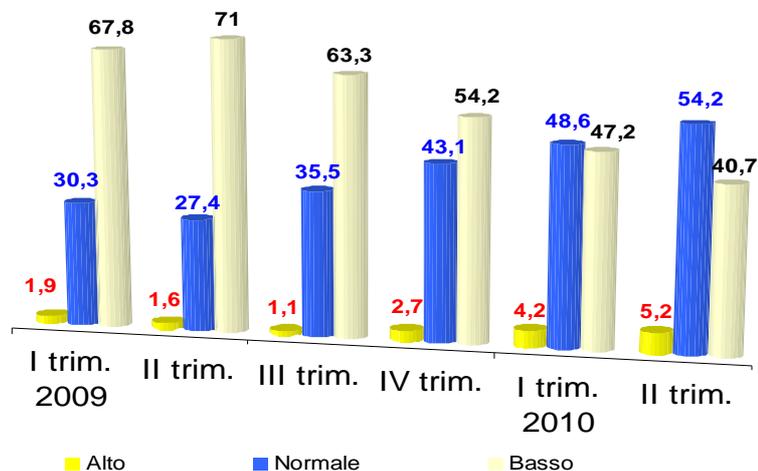
Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 5 - Modena, giudizi delle imprese sulle giacenze di magazzino
(Frequenze percentuali)



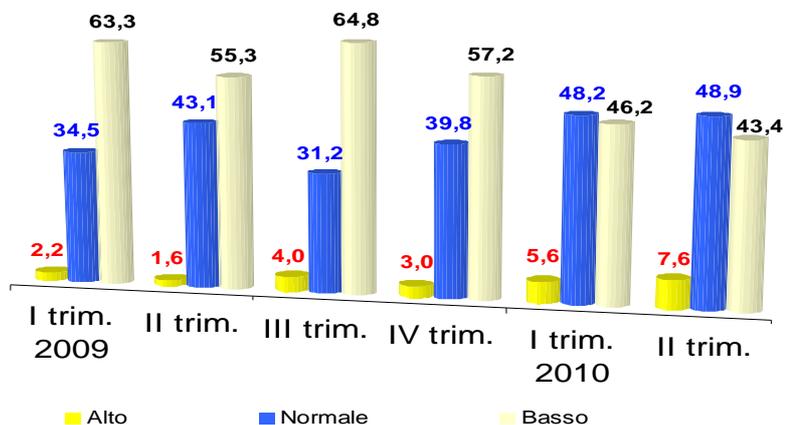
Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 6 - Modena, giudizi delle imprese sul livello degli ordini interni
(Frequenze percentuali)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 7 - Modena, giudizi delle imprese sul livello degli ordini esteri
(Frequenze percentuali)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Occupazione

La fase di ripresa appena avviata che l'industria modenese sta sperimentando al momento non appare in grado di produrre benefici di rilievo sul mercato del lavoro, anche se, almeno per il futuro, le attese sono orientate verso una attenuazione della caduta. Ad influire sul comportamento delle imprese pesano ancora le incertezze sull'evoluzione futura della domanda e le ristrutturazioni aziendali avviate nella fase più acuta della crisi per ridurre i costi e aumentare l'efficienza produttiva degli impianti. Inoltre, a rendere deficitaria la domanda, influiscono anche la distanza dai picchi di produzione del 2007 e lo scivolamento verso procedure di concordato preventivo e di fallimento di diverse aziende del territorio. Una situazione che lasciano prevedere anche per il futuro il coinvolgimento di un numero significativo di lavoratori nelle procedure di cassa integrazione ordinaria, ma soprattutto straordinaria.

Entrando nel dettaglio dei risultati dell'indagine, a giugno la rilevazione della Camera di Commercio ha mostrato la settima contrazione consecutiva su base tendenziale, registrando un -3,3 per cento rispetto al secondo trimestre del 2009. Un dato poco distante dalla media del -3,8 per cento dello scorso anno, per quanto nel solco di un sentiero che inizia a mostrarsi meno ripido.

A livello settoriale le battute d'arresto più marcate sono state rilevate nel tessile, nell'abbigliamento, nella ceramica, nei mezzi di trasporto e nella meccanica strumentale. Segnali di tenuta, invece, sono pervenuti dall'industria alimentare e dal biomedicale.

In sensibile aumento, a testimonianza delle condizioni di incertezza dei mercati, è risultata la domanda per la componente più flessibile del lavoro. Particolarmente pronunciata, in questo caso, è stato il balzo segnato nell'impiego dei lavoratori in somministrazione, aumentato del +20,4 per cento (nel secondo trimestre del 2009 la caduta però era stata del -57,8 per cento), così come anche dei lavoratori a progetto, in progresso del +8,8 per cento.

Rivolgendo l'attenzione ai dati INPS si ha conferma, infine, di come gli ammortizzatori sociali, in questa fase, stiano faticosamente tamponando gli effetti degli ultimi colpi di coda della crisi. I dati sulla Cassa integrazione anche nel secondo trimestre dell'anno la tendenza in atto dal 2009 di una crescita che continua ad essere sostenuta soprattutto dal ricorso alla Cig straordinaria.

La gestione straordinaria e quella in deroga, nella provincia di Modena, oramai sono arrivate ad assorbire il 79 per cento del totale, evidenziando, da un lato, come molte aziende abbiano di fatto terminato il periodo di cassa ordinaria (pari a 52 settimane) e, dall'altro lato, di come l'aumento esponenziale di quella in deroga (5,6 milioni di ore nei soli primi sei mesi del 2010) rifletta un quadro congiunturale che per molte piccole imprese rimane ancora difficile.

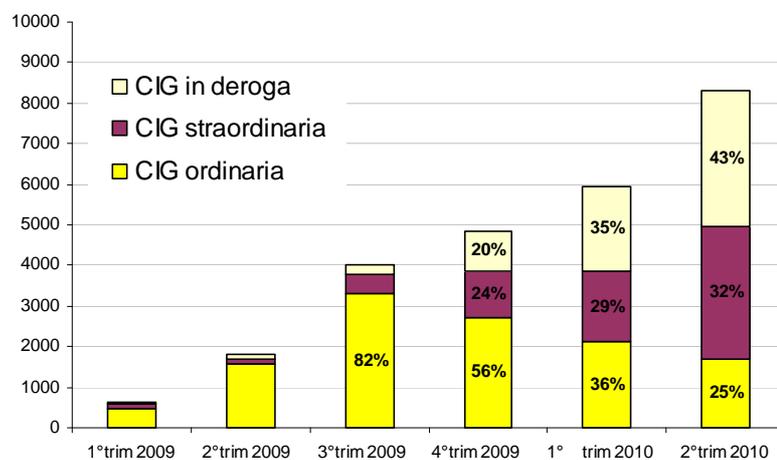
Tavola 2 - Modena, occupazione dell'industria manifatturiera
(variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

| | Dipendenti delle imprese | Lavoratori in somministrazione | Lavoratori parasubordinati |
|-------------------|--------------------------|--------------------------------|----------------------------|
| Media anno 2009 | -3,8% | -56,9% | -11,3% |
| 1° trimestre 2010 | -3,6% | -14,5% | -4,4% |
| 2° trimestre 2010 | -3,3% | +20,4% | +8,8% |

Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Figura 8 - Modena, ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

(valori assoluti in migliaia di ore)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati Inps

Analisi per settore di attività economica

A livello settoriale il clima di fiducia verso un rimbalzo dell'attività industriale non si è rivelato diffuso in modo omogeneo. L'impulso esercitato dalla ripresa del commercio internazionale, in questa fase, sta avvantaggiando soprattutto i settori export lead della provincia, con particolari benefici per l'industria meccanica, l'elettronica, i mezzi di trasporto e la ceramica. Tutti settori che, però, nel 2009 avevano accusato anche le maggiori battute d'arresto.

Nel complesso il quadro congiunturale si è mostrato ancora negativo per il tessile abbigliamento, mentre tengono le posizioni le imprese dei settori che nei momenti più difficili della crisi avevano tenuto meglio, come l'alimentare e il biomedicale.

A rendere meno ovvia la lettura dei dati contribuisce in misura significativa anche l'aumento medio dei differenziali di performance delle singole osservazioni, il quale suggerisce come anche tra le imprese delle medesime aree d'affari coesistono realtà aziendali con esperienze molto diverse tra loro.

Entrando nel dettaglio dell'andamento dei principali comparti di specializzazione dell'industria locale, nel secondo trimestre dell'anno **l'alimentare** ha continuato il suo trend di crescita con produzione in salita del +3,6 per cento su base annua e vendite in aumento del +5,0 per cento. L'attività commerciale risulta in aumento sia sul mercato interno, con ordini in progresso del +5,1 per cento, sia sui mercati esteri, dove l'aumento della domanda è stato del +3,1 per cento. E' questo, tra l'alto, uno dei pochi settori dove l'occupazione ha registrato un movimento verso l'altro, registrando un progresso del +2,1 per cento (nel 2009 la variazione era stata del -0,3 per cento).

Tra gli altri settori di specializzazione dell'industria modenese, indicazioni in chiaro scuro nel secondo trimestre sono pervenute dal **tessile e dall'abbigliamento**. In entrambi i casi il profilo evolutivo della congiuntura è rimasto complessivamente ancora difficile, per quanto all'interno di un quadro generale in cui coesistono profili aziendali con trend molto diversi. In questa fase soffrono, in particolare, soprattutto le piccole aziende orientate prevalentemente sul mercato interno, mentre presentano prospettive migliori quelle con un marchio affermato e una buona rete di vendita, le quali iniziano a beneficiare della ripresa del commercio internazionale. A livello aggregato permane, comunque, nel settore il segno meno. Per il tessile e la maglieria, in particolare, la produzione è arretrata del -2,3 per cento, mentre il fatturato del -1,4 per cento. Non molto distanti si sono collocate anche le variazioni dell'abbigliamento con un -3,6 per cento per la produzione e un -3,3 per cento per il fatturato.

Segnali più incoraggianti, invece, sono pervenuti **dall'industria della fabbricazione delle piastrelle in ceramica**, con produzione in progresso del +11,1 per cento e vendite complessive in aumento del +6,1 per cento. A trainare il settore è soprattutto la domanda estera, dove gli ordini hanno segnato per il secondo trimestre consecutivo un buon rimbalzo del +18,3 per cento, mentre sul

mercato interno la debolezza complessiva che caratterizza tutto il settore delle costruzioni si è riflessa in una contrazione degli ordini del -5,8 per cento.

Oltre alla ceramica, un altro settore particolarmente penalizzato dalla crisi internazionale del 2009 è stato quello della **meccanica**, che, congiuntamente ai mezzi di trasporto in provincia pesa per quasi il 50 per cento dell'intero volume d'affari dell'industria locale, impiegando poco meno di 58 mila persone, sugli oltre 110 mila addetti di tutte le imprese manifatturiere.

La fotografia scattata nel secondo trimestre evidenzia ora ampi segnali di recupero, sia per l'attività produttiva che per le vendite, i quali fanno seguito ad un andamento di fondo che aveva iniziato ad invertire la rotta già verso la fine dello scorso anno. Nel secondo trimestre dell'anno, più nel dettaglio, la produzione dei comparti legati alla fabbricazione delle **macchine e degli apparecchi meccanici** è risultata in aumento del +27,4 per cento e le vendite del +24,7 per cento. Sulla tenuta di questo recupero anche per i prossimi mesi segnali incoraggianti sono pervenuti soprattutto dai mercati esteri, dove gli ordini in portafoglio sono aumentati del 39 per cento, mentre segna ancora il passo l'occupazione, con un'ulteriore perdita di posti di lavoro del -4,6 per cento.

Sulla scia della ripresa degli investimenti complessivamente positivi sono apparsi anche i dati del settore dei **prodotti in metallo e delle lavorazioni meccaniche** (+13 per cento per la produzione e +16,8 per cento per il fatturato) e delle **macchine e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche**, dove si è registrato un aumento della produzione del +22,7 per cento e del +22,6 per cento per il fatturato.

Tra i pochi settori che nel 2009 avevano presentato un andamento in controtendenza, in questa prima metà del 2010 il **biomedicale** ha continuato ad evidenziare un profilo di moderata crescita. Il quadro macroeconomico continua pertanto ad avere un impatto limitato sulle imprese del settore, per lo meno in termini di vendite, la cui spinta maggiore verso la crescita continua ad essere esercitata dai grandi gruppi multinazionali presenti nel distretto di Mirandola. Nel corso del trimestre, inoltre, l'indebolimento dell'euro, tanto verso il dollaro quanto verso lo yen giapponese, ha ulteriormente contribuito a sostenere le performances del settore, il quale trova in questi mercati due importanti aree di destinazione dei propri prodotti.

A bilancio queste tendenze hanno permesso alle imprese del settore di chiudere il secondo trimestre con un leggero aumento del +1,7 per cento per la produzione e un più significativo 5,8 per cento per il fatturato.

| Tavola 3 - Modena, dinamica settoriale della produzione (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente) | | |
|--|-------------------|-------------------|
| | 1° trimestre 2010 | 2° trimestre 2010 |
| Alimentare | -0,1% | 3,6% |
| Maglieria | -3,3% | -2,3% |
| Abbigliamento | -6,7% | -3,6% |
| Piastrelle e lastre in ceramica | 3,9% | 11,1% |
| Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo | -2,8% | 13,0% |
| Macchine ed apparecchi meccanici | -3,2% | 27,4% |
| Macchine e appar. elettr. ed elettroniche | 4,8% | 22,7% |
| Biomedicale | -0,8% | 1,7% |
| Mezzi di trasporto | 7,0% | 14,9% |
| Altre industrie manifatturiere | 6,9% | 9,0% |
| Totale industria manifatturiera | 0,7% | 12,5% |

Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

| Tavola 4 - Modena, dinamica settoriale del fatturato (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente) | | |
|---|-------------------|-------------------|
| | 1° trimestre 2010 | 2° trimestre 2010 |
| Alimentare | 1,3% | 5,0% |
| Maglieria | -4,2% | -1,4% |
| Abbigliamento | -10,6% | -3,3% |
| Piastrelle e lastre in ceramica | -3,0% | 6,1% |
| Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo | -4,0% | 16,8% |
| Macchine ed apparecchi meccanici | -1,2% | 24,7% |
| Macchine e appar. elettr. ed elettroniche | 4,3% | 22,6% |
| Biomedicale | 1,6% | 5,8% |
| Mezzi di trasporto | -13,9% | 10,8% |
| Altre industrie manifatturiere | 1,7% | 6,3% |
| Totale industria manifatturiera | -2,1% | 11,2% |

Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale